



Alleanza Nazionale

Il Popolo della Libertà

COMUNE DI EMPOLI Protocollo Generale



Num. Protocollo 0006218
Data Protocollo 02/02/2009
Data Ricevimento 02/02/2009

Categoria 02
Classe 03

Empoli 31 gennaio 2009

Al Sindaco di Empoli: Dr.sa Luciana Cappelli

Interrogazione a risposta orale: STERILIZZAZIONE COLONIE FELINE URBANE SENZA PADRONE

Premesso:

Il territorio di Empoli e di tutti i comuni dell'Empolese-Valdelsa è interessato dalla presenza di numerose colonie feline urbane senza padrone, per cui si rende necessario provvedere ad una corretta e mirata attività di sterilizzazione al fine di un controllo appropriato delle nascite dei gatti randagi, atto ad evitare una eccessiva proliferazione degli stessi.

Le associazioni di volontariato hanno provveduto ad effettuare il censimento delle colonie feline nei nostri comuni con questi risultati approssimati per difetto:

- 70 gatti zona statale 67 uscita Empoli Est;
- 10 gatti zona Corniola;
- 20 gatti a Montespertoli
- 30 gatti a Cerreto Guidi
- 20 gatti a Castel Fiorentino

La gatta è un animale poliestrurale stagionale, il che vuol dire che durante il periodo riproduttivo (indicativamente in condizioni normali va da marzo a novembre) va ciclicamente in calore.

Il problema è che il servizio di sterilizzazione delle gatte viene garantito dalla nostra Asl per un solo giorno alla settimana e per un numero massimo di 3 gatte, ma, al momento, la necessità sarebbe la sterilizzazione di oltre 100 gatte.

Dobbiamo renderci conto, per quanto sopra detto, di quanto sia impellente trovare delle soluzioni.

Per ovviare all'impossibilità, con queste modalità di intervento, alla sterilizzazione in tempi brevissimi delle oltre cento gatte ancora fertili, è necessario che la nostra Asl garantisca un numero maggiore di interventi di sterilizzazione.

Sarebbe anche opportuno che i comuni dell'Empolese-Valdelsa stipulassero delle convenzioni con i veterinari privati, per arrivare alla sterilizzazione delle gatte in tempi rapidissimi. Convenzioni di questo tipo sono utilizzate da sempre in molti comuni del Centro-Nord (vedi Emilia o Lombardia).

Ci sono ragioni scientifiche e non sentimentali che portano a decidere di sterilizzare un gatto, maschio o femmina che sia, al di là della possibilità di accasare i cuccioli.

Ogni accoppiamento è un rischio per la salute del gatto randagio. Malattie come la Fiv (AIDS felino), Felv (leucemia felina) e Fip (peritonite infettiva) vengono trasmesse con facilità da maschio a maschio attraverso le lotte per accoppiarsi, da maschio a femmina durante l'accoppiamento, dalla madre ai piccoli nel corso della gravidanza.

Una colonia di randagi sterilizzati si estingue naturalmente nel giro di pochi anni, ma basta una coppia di gatti in grado di procreare per vedere la colonia aumentare in appena due anni, in caso di sopravvivenza di tutti i nascituri, di oltre 200 individui. Ovviamente, se non si interrompe la riproduzione, il numero di randagi presenti sul territorio cresce in modo esponenziale. Senza contare che se anche un solo gatto non sterilizzato fosse infetto da FIV, FELV o FIP tutta la discendenza potrebbe con ogni probabilità essere anch'essa infetta.



Alleanza Nazionale

Verso il Popolo delle Libertà



Occorre anche tener presente che se si ha a che fare con colonie in continua crescita, diventa impossibile tenere sotto controllo l'igiene, sia dei gatti stessi sia del territorio ove risiedono, con un aumento vertiginoso dei parassiti esterni ed interni : pulci, zecche , vermi intestinali e micosi.

Questo porta, come conseguenza, anche un grave aumento dell'intolleranza da parte di quelle persone che già di partenza mal sopportano la presenza di animali, sentendosi quindi assurdamente giustificate nell'intraprendere azioni anche malvagie nei confronti di queste povere creature che non hanno scelto di nascere e vivere in condizioni pietose.

La "colonia felina" è un gruppo di gatti che vive in libertà e frequenta abitualmente lo stesso luogo. Queste colonie sono protette da leggi regionali anche perché sono considerate una fonte di equilibrio per l'habitat circostante, rispetto all'invasione di altri animali meno graditi, come i ratti.

Viste le Leggi:

- **L. 281/91** - Legge quadro in materia di affezione e prevenzione del randagismo che prevede l'attività di sterilizzazione delle colonie feline senza padrone: "I gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo" e "Le spese per gli interventi di controllo della popolazione felina sono a carico dei Comuni, singoli o associati";
- **L.R. 43/95** - Norme per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo.
- **L.R. 90/98** - Modifiche ed integrazioni della LR 43/95 "Norme per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo".
- **L.R. 41/02** - Modifiche ed integrazioni della LR 43/95 "Norme per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo".

Si chiede:

1. All'Amministrazione comunale di Empoli di intervenire presso la locale Asl per fare aumentare il numero di interventi di sterilizzazione delle gatte delle "colonie feline" ed il numero dei giorni per gli interventi;
2. Nel caso di impossibilità di risposte affermative da parte dell'Asl locale, di provvedere alla stipula di accordi con i veterinari locali per raggiungere l'obiettivo della totale sterilizzazione dei componenti delle "colonie feline";
3. Di coinvolgere tutti i Comuni interessati alla risoluzione del problema "sterilizzazione";
4. Di convocare la Commissione Affari Generali e la Consulta degli animali per trovare tutte le soluzioni atte a risolvere questo stato di fatto.

Impegna:

Il Sindaco di Empoli, in qualità di Presidente del Circondario Empolese-Valdelsa, a portare a conoscenza e in discussione questa interrogazione-mozione ai Sindaci ed al Consiglio del Circondario dell'Empolese-Valdelsa.

Consigliere comunale
Paolo Baroncelli